

4 dicembre 2010

1. L'amministratrice non mi ha ancora dato i soldi per le cure necessarie

In data 21 novembre sono stata presa da un malore e il giorno 23 portata all'ospedale di Cattinara dove mi sono stati diagnosticati: uno scompenso cardiaco, dolori addominali causati da cisti pancreatiche e tra l'altro un'iperglicemia dovuta a diabete. Ho rifiutato il ricovero, anche seguendo i consigli di alcuni medici, poiché desidero farmi curare presso la clinica privata Sa Jus. Mi sono stati prescritti alcuni prelievi del sangue per il controllo frequente della glicemia e altri disturbi, ma la mia amministratrice di sostegno la dottoressa Barbara Fontanot non mi ha ancora dato i MIEI soldi spettanti per le cure prescritte. Chiedo ai lettori di questo giornale sempre pronto a dare voce ai bisognosi se i miei soldi sono stati immobilizzati per pagarmi *le esequie* quando le mie malattie degenereranno.

Alba Giacomelli

2 - L'amministratore scialacqua i nostri soldi e li lesina a noi

Mio marito ha assunto una ragazza universitaria che si era offerta come pulitrice a un prezzo molto minore di quelle della cooperativa scelta dal nostro amministratore di sostegno che, invece, ha deciso di sua volontà di licenziare la ragazza senza pagarle (con i nostri soldi che lui ha bloccato e amministra a suo piacere) il periodo che ha lavorato, costringendo mio marito a pagarla togliendo il dovuto dai 600 euro mensili in due che riceviamo da lui come disponibilità per le nostre spese e per il cibo rimanendo così con più o meno 400 euro per mangiare, pulizia e vestiti. Ora considerando che questo mese ha 30 giorni questo significherebbe che ognuno di noi due si dovrebbe pagare i due pasti giornalieri e le spese ordinarie con 6,60 euro al giorno circa cosa quasi impossibile. Visto che prima dell'arrivo dell'amministratore di sostegno percepivamo circa 2-450 euro di pensione in due al mese, chiederei che almeno paghi lui con i nostri soldi la pulitrice senza costringerci a pagarla noi con i miseri 600 euro che ci vengono dati per vivere in due al mese. Gradirei che inoltre agisse tenendo conto delle nostre volontà e non di testa sua come se fosse diventato non l'amministratore ma il padrone di tutto.

Anche se siamo una coppia di pensionati autosufficienti e abitiamo in un appartamento di circa 100 metri quadrati, ciononostante il nostro amministratore di sostegno ha deciso di aumentare le ore della pulizia giornaliera da due a sei (per sei giorni alla settimana), mettendoci in conto tale costo assurdo. Già dal terzo giorno ci siamo trovati davanti al problema di non aver più niente da far fare alla ragazza costretta a stare a casa nostra a bruciare il suo tempo sicuramente più prezioso altrove.

Un altro problema è dato dalla presenza di un'estranea a casa nostra che non ci permette né di uscire né di riposare a nostro piacimento.

Alle nostre lamentele l'amministratore è riuscito a risponderci solo dandoci un foglio con gli orari delle pulizie fino a tutto marzo.

Il nostro reale fabbisogno è di due ore al giorno di pulizie più un'ora per eventualmente aiutarci a fare la spesa. Vorremmo sapere fino a quando continuerà questo assurdo sistema che porta il nostro amministratore a fare di noi ciò che vuole indipendentemente dalla nostra volontà e a disporre, scialquando, dei nostri beni.

* * *

Queste sono soltanto due delle lettere che ci segnalano disfunzioni o abusi gravi e documentati nella gestione delle amministrazioni di sostegno a Trieste. Come già scritto, sono in corso indagini delle sedi giudiziarie competenti. Ed almeno questo dovrebbe consigliare i responsabili a comportamenti più consoni al mandato giudiziale che esercitano.